

NOTIZIARIO 1981

Scavi, restauri, musei, mostre

S O M M A R I O

G. Cerulli Irelli, Presentazione p. 1

R I C E R C H E P R E I S T O R I C H E

ETA' NEOLITICA

- L. Simone, Acquanegra sul Chiese - Fraz. Mosio (MN) - Cascina Monte Cucco. Scavo di un pozzetto neolitico. p. 2
- P. Biagi, Località Dugali Alti di Ostiano (CR) p. 3
- G. Guerreschi, Biandronno (VA) - Isolino Virginia. Insediamiento neolitico. p. 4
- M.A. Binaghi, Biandronno (VA) - Isolino Virginia - Insediamiento palafitticolo. p. 7

ETA' CALCOLITICA

- R. Poggiani Keller, Zogno (BG) - Buca del Pussù - Grotta sepolcrale eneolitica. p. 9
- L.H. Barfield, Scavi al Riparo Valtenesi, Sasso di Manerba (BS) 1981 - Nota preliminare. p. 11
- R. De Marinis, Cemmo di Capo di Ponte (BS) - Scoperta di una nuova statua-stele. p. 14
- R. De Marinis, Borno (BS) - Scoperta di una nuova stele preistorica. p. 16
- R. Poggiani Keller, Lovero (SO) - Stele dell'età del Rame/Antica età del Bronzo. p. 18
- R. Poggiani Keller, Teglio (SO), loc. Ligone - Frammento di stele dell'età del Rame/Antica età del Bronzo. p. 19

ETA' DEL BRONZO

- G.E. Pia, Località S. Salvatore di Ostiano (CR) p. 20
- R. Poggiani Keller, Spineda (CR), loc. Casino - Prebenda Parrocchiale. Insediamiento della media età del Bronzo. p. 21
- R. De Marinis, Ca' dei Cessi (Comune di Sabbioneta-MN). Scavo di un abitato del Bronzo Medio-Tardo. p. 24
- R. De Marinis, Ostiglia (MN), loc. Mazzagatta. p. 28
- G. E. Pia, Moniga (Lago di Garda - BS). p. 30

ETA' DEL BRONZO FINALE

- R. De Marinis, Casalmoro (MN) - Scavo di un abitato del

I ETA' DEL FERRO

- M. A. Binaghi, Sesto Calende (VA), loc. Mulini Bella-
ria - Necropoli protostorica. p. 35
- M. A. Binaghi, Sesto Calende (VA), loc. Abbazia.Tom-
ba della I età del Ferro. p. 37

V SECOLO A.C.

- R. De Marinis, Bagnolo S.Vito (MN). p. 39
- R. De Marinis, Como, loc. Prestino. p. 46

SITI PLURISTRATIFICATI DI EPOCA DIVERSA

- R. Poggiani Keller, Bergamo, Piazza Mercato del Fieno.
Strutture romane e deposito protosto-
rico. p. 49
- L. Simone, Gropello Cairoli (PV) -Santo Spiri-
to - Cava Albani. p. 54
- L. Simone, Oltrepo Pavese (PV). Ricerca di su-
perficie. p. 56

R I C E R C H E D I E T A ' R O M A N A

- D. Caporusso, Voghera (FV). Ponte romano sul torren-
te Staffora: scavo della quinta pila
e restauro restanti strutture. p. 57
- A. Ceresa Mori, Appiano Gentile (CO), loc. Monte Zuccolo. p. 58
- G. P. Brogiolo, Iseo (BS), loc. Madonna della Neve.
Ritrovamento di mosaico in seguito a
scavo edile. p. 59
- P. Allini, Garlasco (FV), loc. Baraggia. p. 60
- E. Roffia, Villa Carcina (BS). Tratto di acque-
dotto romano. p. 61
- × D. Caporusso, Gropello Cairoli(PV) - Necropoli roma-
na del I sec.d.C. in loc.Cascina Mena-
brea, Porcilaia Scuri. p. 62
- A. Ceresa Mori, Milano, Via Lanzone 36/40. p. 64
- × G. Sena Chiesa, Angera (VA). Scavo di un edificio produt-
tivo di età tardo-romana. p. 65
- A. Ceresa Mori, Ghisalba (BG), loc. Cascina Alessandra.
Scavo di una villa romana. p. 68
- D. Caporusso, Angera (VA), Viale Ungheria. Resti di
una cisterna romana e di un muro in
pietra di notevoli dimensioni. p. 71
- × R. Poggiani Keller, Seriate (BG), v. Paderno. Necropoli
tardo-romana. p. 72

- G.P. Brogiolo, Calvagese della Riviera (BS) - Saggi di scavo p. 76
- G. P. Brogiolo, Puegnago (BS), loc. S. Antonio - Saggi di scavo in una villa romana. p. 80
- A. Ceresa Mori, Sirtori (CO) - Via Arnigo 25. p. 83
- E. Roffia, Brescia. Liceo Statale "Arnaldo da Brescia". Sondaggi area edificio romano. p. 84
- E. Roffia, Cazzago S. Martino (BS). Scavo di strutture romane-altomedievali. p. 85
- X E. Roffia, Palazzo Pignano (CR) - Villa tardoromana. p. 88

R I C E R C H E D I E T A ' M E D I E V A L E

- G. P. Brogiolo, Brescia. Complesso monasteriale di S. Giulia. p. 92
- D. Caporusso, Voghera (PV). Piazza Duomo. Scarico di fornace post-medievale. p. 97
- S. Lusuardi, Castelseprio (VA). Lo scavo di una casa medievale all'interno del castrum. Notizie preliminari. p. 98
- G. P. Brogiolo, Cairate (VA). Monastero di S. Maria. Saggi di scavo. p. 102
- G. P. Brogiolo, Cantù (CO). Chiesa di S. Vincenzo di Galliano. Saggi di scavo nella navata mediana. p. 103
- D. Caporusso, Cassano Magnago (VA) - S. Giulio. Scavo di chiesa tardoantica. p. 106
- M. O. H. Carver, Castelseprio (VA). S. Maria Foris Portas, scavo dell'area esterna. p. 108
- P. Hudson-C. La Rocca, Como. Scavi nell'ex-Chiesa di S. Pietro in Atrio. p. 112
- G.P. Brogiolo, Gornate Olona (VA), loc. Torba. Chiesa di S. Maria. p. 114
- P. Hudson, Mantova. S. Lorenzo. p. 118
- G.P. Brogiolo, Milano. S. Simpliciano. p. 120
- G.P. Brogiolo, Sesto Calende (VA). S. Vincenzo. Scavo di una chiesa tardoantica. p. 126
- G.P. Brogiolo, Valdisotto (SO). Chiesa di S. Martino di Serravalle. Saggi di scavo. p. 129
- D. Andrews, Castello di Breno (BS) - Scavi 1981. A preliminary report on the excavations in areas B C 1 and B C 2. p. 133
- S. Bazalgette, Excavations on Rocca di Manerba (BS) 1981. p. 134
- G.P. Brogiolo, Iseo (BS). Scavo di una necropoli alto-medievale. p. 135
- E. Roffia, Roccafranca (BS), via Donizzetti. Necropoli altomedievale. p. 139
- P. Hudson-C. La Rocca, Villa Carcina (BS). Cimitero altomedievale. p. 142

D. Caporusso, Voghera (PV), loc. Altomasso: rinvenimento
di tombe alla capuccina. p. 144

A T T I V I T A ' V A R I E

RESTAURI

G. Cavalieri Manasse, Brescia. Teatro romano. p. 145

E. Roffia, Sirmione (BS). Zona archeologica
"Grotte di Catullo". p. 147

MUSEI

E. Roffia, Sirmione (BS). "Grotte di Catullo".
Cividate Camuno (BS). Museo Archeo-
logico della Valcamonica. p. 149

MOSTRE

E. Roffia, Mostra "Restauri archeologici. Atti-
vità della Soprintendenza 1977-1981".
Pinacoteca di Brera. p. 150

PRESENTAZIONE

La particolare situazione geografica delle contrade oggi riunite sotto il nome di Lombardia, fa di esse un crocevia interessato da vaste migrazioni di popoli antichi ed offre nel contempo aree residenziali privilegiate tali da indurre vari di questi popoli a stanziarsi stabilmente. Abbiamo infatti nella regione alcune tra le principali valli alpine, splendidi laghi, una ampia pianura particolarmente fertile, e, a sud, un tratto significativo del Po con i suoi affluenti. I fenomeni di migrazione e di stanziamento si svolsero in modo continuativo e frequente dagli albori del neolitico, allo stanziamento delle genti dell'Età del Ferro ed all'età gallica, dalla romanizzazione compiuta sotto Augusto all'età del regno longobardo.

Questa fervida continuità di vita non si interruppe mai nei secoli ed impedì che si creassero delle "riserve" privilegiate per l'archeologia, quali quelle ben note della regione vesuviana, di alcune zone della Magna Grecia, delle isole.

L'archeologia lombarda è, dunque, paziente, attentissima, faticosa ricostruzione. E dà frutti generosi per gli archeologi ma di scarso rilievo per la sensibilità di coloro che non si trovino ad indentificare qui le proprie radici.

Anche l'impegno finanziario del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, quindi, se pure attento e costante non può essere notevole e molto si spera oggi, dalle integrazioni concordate con la Regione Lombardia.

Alla scarsezza dei fondi ha sopperito, tuttavia, da parte del Ministero l'impegno del personale, abbastanza numeroso e di ottima preparazione, formatosi per lo più nelle scuole e nelle università lombarde. A proposito di queste ultime va ricordato come abbiamo adempiuto, oltre che al dovere della formazione dei nostri archeologi, anche a quello della collaborazione alla schedatura, al restauro e ad alcune importanti campagne di scavo.

Dai testi che qui si presentano risulterà l'ingente numero degli scavi compiuti nel solo anno 1981, più di cinquanta: alcuni più meditati ed eseguiti con ogni dovuta attenzione, altri di emergenza, compiuti in difficilissime condizioni.

Se a tale primaria attività della Soprintendenza si aggiunge quella del restauro, delle mostre, dell'allestimento e conduzione di pochi ma significativi antiquaria e musei e la cura di alcune insigni zone archeologiche (Parco Nazionale di Naquane in Val Camonica, Villa di Sirmione e Desenzano sul Garda, Castelseprio) si avrà un quadro ancora incompleto dei nostri sforzi. Dai quali, speriamo, viene evidenziata l'ampiezza dei problemi dell'archeologia lombarda e le prospettive che ne nascono per una migliore lettura della storia dell'Italia.

